

**Bruxelles, 14 novembre 2016
(OR. en)**

13997/16

**ENER 369
RELEX 917**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progressi nello sviluppo della dimensione esterna della politica energetica dell'UE
	- Aggiornamento da parte della Commissione
	- Scambio di opinioni sulla base di un documento della presidenza

Fatta salva la conferma da parte del Coreper, il Consiglio TTE (Energia) sarà invitato, nella sessione del 5 dicembre 2016, ad ascoltare l'aggiornamento da parte della Commissione sui progressi realizzati nello sviluppo della dimensione esterna della politica energetica dell'UE e a procedere successivamente a uno scambio di opinioni.

Nell'allegato il punto I contiene una panoramica degli sviluppi intervenuti nel panorama energetico globale dal dicembre 2013, i progressi compiuti e i risultati ottenuti, mentre il punto II enuncia i quesiti per lo scambio di opinioni tra i ministri.

PROGRESSI NELLO SVILUPPO DELLA DIMENSIONE ESTERNA DELLA POLITICA ENERGETICA DELL'UE

(dicembre 2013 – dicembre 2016)

I. PANORAMICA

Nella sessione del 12 dicembre 2013 il Consiglio TTE (Energia) ha approvato la relazione del Consiglio intitolata "Seguito del Consiglio europeo del 22 maggio 2013: riesame degli sviluppi relativi alla dimensione esterna della politica energetica dell'UE"¹ e ha invitato il Consiglio a *"ritornare su tale questione prima della fine del 2016, tenendo conto degli sviluppi al riguardo"*.

Tra la fine del 2013 e la fine del 2016 sono intervenuti vari sviluppi significativi nel panorama energetico globale che hanno avuto notevoli effetti sulla dimensione interna ed esterna della politica energetica dell'UE.

Sviluppi nel panorama energetico globale dalla fine del 2013

Fra i principali cambiamenti nella scena energetica internazionale che hanno inciso sulla dimensione esterna della politica energetica dell'UE figurano:

- l'adozione dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici del dicembre 2015 e la sua rapida entrata in vigore nel novembre 2016, che costituiscono un importante sviluppo con effetti potenzialmente rilevanti per le questioni energetiche esterne e il panorama energetico globale. Il ruolo dell'UE è stato essenziale;
- l'agenda 2030 delle Nazioni Unite, compresi gli obiettivi di sviluppo sostenibile, adottata nel settembre 2015, che ha creato a sua volta un nuovo quadro politico internazionale con un forte sostegno da parte dell'UE. Contempla aspetti sostanziali connessi all'energia e, di conseguenza, ha un impatto sulla politica energetica europea e la orienta;

¹ Doc. 17756/13.

- il calo dei prezzi di gas e petrolio dal giugno 2014, che ha un impatto sugli investimenti in nuove infrastrutture e, in certa misura, mette in dubbio l'opportunità delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. Nonostante il basso prezzo degli idrocarburi, si può osservare una tendenza globale alla decarbonizzazione unitamente a un ulteriore calo dell'intensità energetica dell'economia globale. In seguito alla crisi tra l'Ucraina e la Russia all'inizio del 2014, la sicurezza energetica è diventata ancora una volta una priorità importante per l'UE, in sede di G7 e nelle organizzazioni internazionali, quali la Carta dell'energia e l'AIE;
- gli sforzi che la Russia ha continuato, nel contempo, a compiere per diversificare i suoi mercati di esportazione dell'energia e le sue rotte di esportazione (annuncio di Nord Stream 2, South/Turkish Stream e Power of Siberia);
- gli sviluppi positivi nei confronti dell'Iran, che hanno portato alla revoca della maggior parte delle sanzioni all'inizio del 2016. Il paese si sta adoperando per ritrovare il proprio posto tra i principali paesi produttori ed esportatori di energia a livello mondiale;
- la situazione politica ed economica in Medio Oriente e nell'Africa del Nord, che continua a essere instabile ostacolando così gli investimenti tanto necessari nel settore energetico;
- le prospettive di sfruttamento dei nuovi giacimenti di gas nel Mediterraneo orientale, che si sono ancora notevolmente ampliate di recente (ossia, Cipro, Israele, Egitto);
- gli sviluppi nel mercato dell'energia, che si sono susseguiti con rapidità. I mercati di gas naturale liquefatto (GNL) sono cresciuti rapidamente grazie a una produzione in espansione, in particolare dall'Australia e dagli Stati Uniti, determinando così una globalizzazione crescente del mercato. La crescita rapida e sostenuta dell'India ha consentito al paese di assumere un ruolo di rilievo sulla scena energetica mondiale, mentre nel 2015 la Cina ha superato di molto l'UE negli investimenti in fonti di energia rinnovabili (grazie a investimenti per oltre 100 miliardi di dollari statunitensi, il doppio rispetto al livello degli investimenti in fonti di energia rinnovabili nell'UE).

Progressi e risultati della politica energetica esterna dell'UE dalla fine del 2013

La sfida per l'UE è stata quella di rispondere in modo efficace e collettivo a questi nuovi sviluppi globali, anche anticipandoli. Sono stati compiuti progressi significativi nel rafforzamento e nell'approfondimento della dimensione esterna della politica energetica dell'UE, in piena conformità con le raccomandazioni formulate dal Consiglio "Energia" nel dicembre 2013.

La Commissione ha risposto rapidamente al Consiglio europeo del marzo 2014 che la invitava, in considerazione della crisi tra l'Ucraina e la Federazione russa, a *"condurre uno studio approfondito sulla sicurezza energetica dell'UE e a presentare entro giugno 2014 un piano globale per la riduzione della dipendenza energetica dell'UE"*. Sulla scorta della successiva comunicazione della Commissione dal titolo **"Strategia europea di sicurezza energetica"**², il Consiglio europeo del giugno 2014 ha individuato cinque priorità generali che guideranno i lavori dell'Unione europea nei prossimi cinque anni, fra cui un futuro energetico e climatico sicuro. Di conseguenza, la Commissione ha presentato, nel febbraio 2015, una strategia integrata intitolata **"Strategia quadro per un'Unione dell'energia resiliente, corredata da una politica lungimirante in materia di cambiamenti climatici"**³, vale a dire la strategia dell'Unione dell'energia. Il Consiglio europeo nel marzo 2015 ha dichiarato che l'UE è impegnata a costruire un'Unione dell'energia sulla base della strategia quadro della Commissione. L'attuazione della strategia è una delle dieci priorità strategiche chiave dell'attuale Commissione europea.

La strategia dell'Unione dell'energia è diventata indubbiamente il principale strumento di riferimento della politica energetica dell'UE e tutte e cinque le sue dimensioni includono una componente delle relazioni esterne. Le istituzioni europee lavorano a stretto contatto con gli Stati membri dell'UE al fine di garantire l'attuazione della strategia dell'Unione dell'energia, compresa nella sua dimensione esterna, tramite i pertinenti gruppi di lavoro del Consiglio e il **gruppo strategico per la cooperazione internazionale in ambito energetico**. Quest'ultimo ha proseguito le sue riunioni semestrali instaurando discussioni strategiche e scambi concreti tra la Commissione e gli Stati membri dell'UE su questioni tematiche e geografiche.

² Doc. 10409/14.

³ Doc. 6594/15.

Al fine di sostenere l'attuazione della strategia dell'Unione dell'energia, il Consiglio "Affari esteri" ha inoltre adottato, nel luglio 2015, le conclusioni del Consiglio sulla diplomazia energetica dell'UE⁴, che comprendono un **piano d'azione dell'UE per la diplomazia energetica**. Un elemento fondamentale di questo piano è facilitare l'invio, da parte dell'UE e degli Stati membri, di messaggi coerenti e coordinati nei rapporti con i partner internazionali sulle questioni energetiche; una prima serie di "messaggi comuni" sulla diversificazione energetica sono stati concordati all'inizio del 2016. Il documento afferma inoltre che l'UE farà *"uso di tutti gli strumenti disponibili per dotarsi di un'azione forte, unita e costruttiva nei confronti dei suoi partner e per esprimersi con una sola voce sull'energia e sul clima."* Un altro pilastro del piano è sostenere gli sforzi di rafforzamento dell'architettura energetica mondiale e delle iniziative multilaterali. Un gruppo informale di esperti sulla diplomazia energetica dell'UE è stato istituito dal SEAE, in stretta cooperazione con la Commissione europea, al fine di fornire orientamenti per l'attuazione del piano d'azione. La strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea ha inoltre confermato il ruolo fondamentale della sicurezza energetica e della diplomazia energetica. Il Consiglio "Affari esteri" (Sviluppo) si concentrerà inoltre, nella sessione di novembre 2016, sui legami tra le politiche in materia di sviluppo, energia, clima, ambiente nonché ricerca e innovazione.

Uno degli strumenti nelle relazioni dell'UE con i partner terzi è lo scambio di informazioni sugli **accordi intergovernativi** tra gli Stati membri dell'UE e terzi. La proposta di revisione della decisione n. 994/2012/UE sugli accordi intergovernativi, adottata dalla Commissione europea nel febbraio 2016, rappresenta finora uno dei principali risultati tangibili della strategia dell'Unione dell'energia. Integra gli aspetti connessi alla trasparenza del regolamento riveduto sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas. I negoziati in sede di trilogio si stanno svolgendo sulla base di un "orientamento generale" adottato dal Consiglio TTE (Energia) il 6 giugno 2016 al fine di raggiungere un compromesso entro la fine del 2016.

A seguito delle tensioni tra l'Ucraina e la Federazione russa e in conformità delle sanzioni economiche imposte alla Russia dall'Unione europea nel luglio 2014, il **dialogo formale UE-Russia sull'energia** è stato sospeso. Tuttavia, è importante notare che i **colloqui trilaterali in materia di energia tra Russia, Ucraina e UE** sono invece proseguiti dando luogo a un accordo che ha sostenuto la sicurezza energetica dell'UE e dell'Ucraina durante gli inverni 2014/15 e 2015/16. Sono in esame ulteriori colloqui trilaterali per l'inverno 2016/17.

⁴ Doc. 10995/15.

Per quanto riguarda la cooperazione con l'**Ucraina**, l'UE prosegue gli sforzi per sostenere il processo di riforma del sistema energetico del paese. Sono stati compiuti notevoli passi avanti verso un mercato competitivo nel settore del gas, con l'adozione della nuova legge sul gas nell'aprile 2015 e del piano di separazione nel luglio 2016. Una nuova legge sull'autorità di regolamentazione dei servizi pubblici è stata adottata nel settembre 2016 e la nuova legge sull'energia elettrica dovrebbe essere adottata entro la fine del 2016, dando il via alla realizzazione di una sostanziale ristrutturazione anche in questo sottosettore. Sono stati registrati risultati significativi nel settore dell'efficienza energetica ma occorre fare di più.

La **Comunità dell'energia** continua ad essere il partner più importante nella cooperazione con i paesi limitrofi dell'UE nei Balcani e ad est. Le tappe più significative nel corso del periodo considerato sono state l'integrazione nell'acquis della Comunità dell'energia delle direttive TEN-E e sull'efficienza energetica, il miglioramento dell'ambito di applicazione, dell'attuazione e delle procedure del trattato della Comunità dell'energia, la definizione dei progetti di interesse per la Comunità dell'energia (PECI) e dei progetti di interesse comune (PMI) e infine l'estensione alla Georgia, divenuta parte contraente nell'ottobre 2016.

Per quanto concerne la **politica europea di vicinato** (PEV), il Consiglio l'ha riesaminata e approvata nel novembre 2015 al fine di meglio rispondere alle nuove sfide emerse nell'est e del sud nel corso degli ultimi anni. L'obiettivo generale è uno sviluppo stabile e una maggiore resilienza dei partner. L'energia rimane uno dei principali settori chiave e di recente è stato convenuto di aggiungere i cambiamenti climatici fra le aree essenziali di cooperazione, trasmettendo così ai partner l'approccio che l'UE sta applicando anche a livello interno. L'UE ha confermato di essersi impegnata a rafforzare il dialogo sull'energia con i paesi del vicinato in materia di sicurezza energetica, riforme del mercato dell'energia e promozione dell'energia sostenibile.

Il vertice del **partenariato orientale** svoltosi a Riga nel maggio 2015 invitava a concentrarsi su interconnettività ed efficienza energetica. Sono stati compiuti progressi positivi nel contesto del **corridoio meridionale del gas**, consentendo così di convogliare il gas dall'Azerbaijan all'UE entro il 2020. Per ottimizzare sotto il profilo politico lo sviluppo del corridoio, è stato istituito il consiglio consultivo per il corridoio meridionale del gas, riunitosi già due volte nel 2015 e nel 2016. Sono stati avviati i lavori preparatori per la possibile estensione del corridoio meridionale del gas all'Asia centrale, in particolare al Turkmenistan, con la firma della dichiarazione di Ashgabat nel maggio 2015 e la successiva istituzione del gruppo di lavoro per la sua attuazione. Le interconnessioni di elettricità tra la Georgia e l'Armenia nell'ambito della **rete di trasporto del Caucaso** sono state realizzate con il sostegno del Fondo d'investimento per la politica di vicinato. Il graduale miglioramento della situazione politica in **Bielorussia** ha consentito la firma di un accordo amministrativo per un meccanismo di allarme rapido in caso di interruzioni dell'approvvigionamento energetico attraverso la Bielorussia verso l'UE. Dopo 20 anni l'efficace programma energetico regionale INOGATE è stato sostituito nel 2016 dalla nuova iniziativa regionale **EU4Energy**. Le attività terranno conto dell'orientamento tematico e saranno svolte dall'Agenzia internazionale per l'energia e dai segretariati della Comunità dell'energia e della Carta dell'energia.

A **Sud** sono nate tre **piattaforme euro-mediterranee nel settore dell'energia**, istituite per dar seguito alla riunione ministeriale dell'Unione per il Mediterraneo (UpM) del dicembre 2013. Queste piattaforme orientano la cooperazione con il vicinato meridionale sul gas, sul mercato regionale dell'energia elettrica e sulle fonti di energia rinnovabili e l'efficienza energetica. Inoltre, sono stati instaurati dialoghi ad alto livello sull'energia con l'**Algeria** (avviato nel maggio 2015) e la **Turchia** (avviato nel marzo 2015), entrambe partner essenziali nel contesto della sicurezza della diversificazione energetica. Il dialogo sull'energia tra l'UE e l'Algeria è incentrato sul gas naturale, sull'elettricità e sulle fonti di energia rinnovabili e l'efficienza energetica al fine di attrarre gli investimenti esteri nel settore dell'energia, mentre il dialogo con la Turchia ha un'impostazione più ampia e mira a garantire e diversificare gli approvvigionamenti energetici e ad assicurare mercati energetici competitivi.

Per diversificare l'approvvigionamento di gas, la Commissione ha presentato, nel febbraio 2016, una **strategia dell'UE in materia di gas naturale liquefatto e stoccaggio del gas**. In quanto grande importatore di GNL, l'UE è fortemente interessata a promuovere ulteriormente mercati di GNL liberi, liquidi e trasparenti in tutto il mondo. Pertanto l'UE continua a lavorare strettamente con altri grandi importatori di GNL, come il Giappone, ed esportatori essenziali di GNL, come l'Australia.

Negli ultimi anni, la cooperazione in ambito energetico è stata intensificata anche con **Cina e India**. La cooperazione con la Cina è stata contraddistinta nel 2015 dal vertice UE-Cina e dal Forum UE-Cina sull'urbanizzazione ed è culminata, nel luglio 2016, con la firma della tabella di marcia UE-Cina sulla cooperazione in materia energetica (2016-2020). La tabella di marcia definisce gli obiettivi e i settori di futura cooperazione bilaterale, in particolare nei settori dell'approvvigionamento energetico e della domanda di energia, allo scopo di contribuire alla trasformazione del sistema energetico, allo sviluppo sostenibile del sistema mondiale dell'energia e ad investimenti nel settore energetico e resilienti ai cambiamenti climatici. La prosecuzione della cooperazione con l'India ha portato alla creazione, nel marzo 2016, del partenariato per l'energia pulita e il clima UE-India che mira a sostenere e rafforzare la realizzazione dei rispettivi contributi previsti stabiliti a livello nazionale dell'UE e dell'India a norma dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e a garantire un approvvigionamento energetico sicuro, pulito, economicamente accessibile e affidabile per tutti.

In linea con le raccomandazioni del Consiglio del dicembre 2013 e con la strategia dell'Unione dell'energia, l'UE ha proseguito e approfondito i dialoghi ad alto livello sull'energia con gli altri principali partner chiave quali la **Norvegia**, attraverso il dialogo CE-Norvegia nel settore energetico, gli **Stati Uniti**, tramite il Consiglio per l'energia UE-USA, e il **Canada**, mediante il rilancio del dialogo ad alto livello sull'energia UE-Canada nel 2016.

Per quanto riguarda la cooperazione in materia di energia nel quadro delle **organizzazioni internazionali** o di altre sedi multilaterali, è utile rilevare quanto l'UE si sia impegnata nel 2015 - e abbia anche fornito sostegno a tal fine - per far sì che il **Patto dei sindaci** diventi la più importante iniziativa urbana in materia di clima ed energia a livello mondiale incentrata sulla mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento agli stessi e su un approvvigionamento energetico sicuro, sostenibile ed economicamente accessibile. L'UE ha inoltre partecipato formalmente alla **riunione ministeriale sull'energia pulita**, intesa a promuovere la diffusione delle tecnologie energetiche pulite, a condividere gli insegnamenti tratti e le migliori pratiche e a incoraggiare la transizione verso un'economia globale basata sulle energie pulite, l'efficienza energetica e l'**iniziativa "Mission Innovation"**, avviata nel novembre 2015 in occasione della COP21, il cui obiettivo è quello di rilanciare e accelerare le attività di innovazione pubbliche e private in materia di energia pulita a livello mondiale, al fine di rendere l'energia pulita ampiamente accessibile. Altri consessi internazionali con cui l'UE continua a cooperare strettamente sono il **G7** e il **G20**, attraverso le rispettive riunioni ministeriali sull'energia, l'**OPEC**, tramite le riunioni ad alto livello del 2014 e del 2016, e l'**Agenzia internazionale per l'energia (AIE)**. L'UE prende pienamente parte ai lavori dell'AIE e partecipa a quasi tutti i suoi gruppi di lavoro. Partecipa a revisioni per paese, fornisce contributi finanziari volontari alle attività dell'AIE e assiste l'Agenzia nel suo processo di modernizzazione avvicinandosi ulteriormente alle economie emergenti, ampliando l'orientamento tematico e trasformando l'AIE in un polo mondiale per le tecnologie energetiche pulite e l'efficienza energetica.

Negli ultimi anni, l'**Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA)** ha conseguito sostanziali realizzazioni nel promuovere una maggiore diffusione delle tecnologie delle fonti di energia rinnovabili a livello mondiale. Grazie al suo coinvolgimento attivo nelle iniziative multilaterali, quali il vertice dell'ONU sul clima e "Energia sostenibile per tutti", IRENA svolge sempre più spesso il ruolo di voce internazionale delle energie rinnovabili, contribuendo a dar forma al dibattito politico a livello mondiale. Il suo attuale programma di lavoro si incentra su tre priorità strategiche, ossia continuare a porre l'accento sul rafforzamento dell'attrattiva commerciale delle energie rinnovabili, catalizzare le azioni regionali e potenziare l'efficacia di IRENA attraverso partenariati strategici.

È in corso un processo di modernizzazione e di espansione della **Carta dell'energia**. Oltre 80 paesi hanno adottato e firmato a L'Aia nel maggio 2015 una versione aggiornata della "Carta internazionale dell'energia", ovvero una dichiarazione politica che approva i principi di base per rafforzare la cooperazione in ambito energetico. Si è trattato del primo passo per attrarre anche nuovi paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina. La Carta dell'energia ha contribuito alla stabilità e alla trasparenza delle condizioni per gli investimenti nel settore dell'energia nei paesi firmatari.

Conclusioni

Negli ultimi tre anni, la dimensione esterna dell'Unione dell'energia è stata determinata sostanzialmente dall'evoluzione del sistema mondiale dell'energia e degli interessi dell'Unione dell'energia. L'UE ha concentrato gli sforzi per rispondere alle nuove sfide e agli sviluppi internazionali e per mantenere il proprio ruolo guida nella transizione verso un sistema energetico a basse emissioni di carbonio in tutto il mondo.

* * * * *

II. Scambio di opinioni

Sulla base delle informazioni fornite al punto I, si invitano i ministri a procedere a uno scambio di opinioni sui seguenti quesiti:⁵

- 1) Come valuta i progressi compiuti negli ultimi anni per rafforzare la voce comune dell'UE nelle relazioni con i partner al di là delle sue frontiere, in particolare se si considerano le principali priorità individuate nella "strategia quadro per un'Unione dell'energia resiliente, corredata da una politica lungimirante in materia di cambiamenti climatici"?
- 2) Quali sono i paesi o le regioni che ritiene più rilevanti per l'UE e quali strumenti dovrebbero essere utilizzati per rafforzare la cooperazione reciproca al fine di ottenere risultati tangibili nei settori pertinenti della politica energetica?
- 3) In che modo l'UE dovrebbe affrontare al meglio la trasformazione in corso del sistema mondiale dell'energia e rispondere ai processi di riforma in atto nell'ambito delle organizzazioni internazionali del settore dell'energia?

⁵ Nota: le delegazioni possono trasmettere i loro contributi per iscritto affinché i ministri possano concentrarsi sui messaggi principali.